

La Voce della Comunità Parrocchia S. Lorenzo S. Pietro in Gu

27 Ottobre 2024 (Anno VI – 03^a sett.)

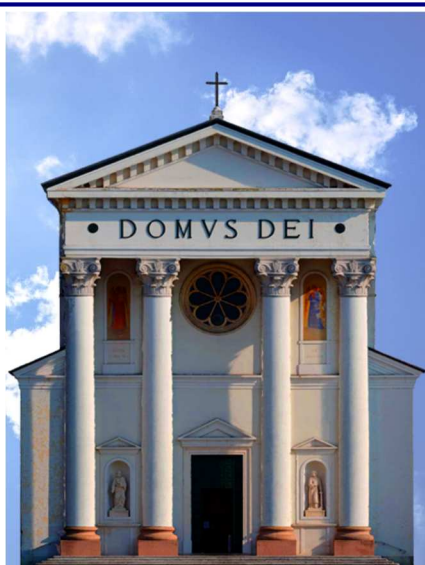
XXX^a Domenica del Tempo Ordinario

Piazza G. Prandina, 7 - tel. 049.5991003

Don Guido 340.4626456 - Don Gastone 049.9455387

Email: parrocchiasanlorenzo.spg@gmail.com

Sito: www.parrocchiasanpietroingu.it



« Rabbunì, che io veda di nuovo! »

Dal vangelo secondo Marco (Mc 10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!».

E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.



Siamo tutti mendicanti di amore e di luce di padre Ermes Ronchi

Vangeli di strade e di incontri, in queste settimane. «Mentre partiva da Gerico...». Siamo alle porte della città, dove le carovane dei pellegrini si ricompongono, dove si aggirano i mendicanti, sperando in una monetina tra i tanti che si danno appuntamento alle porte. Un cieco, seduto, a terra, immobile, stali a mendicare la sua sopravvivenza da chi passa. Ma ecco che «sentendo che era Gesù il Nazareno» Bartimeo è come investito da un brivido, da una scossa: alza la testa, si rianima, comincia a gridare il suo dolore. Non si vergogna di essere il più povero di tutti, anzi è la sua forza. Siamo tutti come lui, mendicanti di affetto o di amore o di luce. La mendicanza è la sorgente della preghiera: Kyrie eleison, grida. Tra tutte, la preghiera più cristiana ed evangelica, la più antica e la più umana. Che nelle nostre liturgie abbiamo confinato all'atto penitenziale, mentre è la richiesta di nascere di nuovo. La ripetono lebbrosi, donne, ciechi e non è richiesta di perdono per i peccati, ma di luce per gli occhi spenti, di una pelle nuova che riceva carezze ancora.

Come un bambino che grida alla madre lontana, chiedono a Dio: mostrati padre, sentiti madre di questo figlio naufrago, fammi nascere di nuovo, ridammi alla luce! Bartimeo cerca un Dio che si intrecci con la sua vita a pezzi, con i suoi stracci. Ma la folla attorno fa muro al suo grido: taci! disturbi! Terribile pensare che la sofferenza possa disturbare. Disturbare Dio! Bartimeo allora fa l'unica cosa che si può fare in questi casi: grida più forte. È il suo combattimento, con le tenebre e con la folla.

Continua a pag. 3

VITA DELLA COMUNITÀ - *Intenzioni per i defunti*

SABATO 26	18.30	<i>Tiziana e Angelo Vezzano; Silvio e Angela Maragno; Luigia Matteazzi; Mariano Bressan; Lucia Pettenuzzo e familiari; Attilio e Teresa Piva; Armida Pettenuzzo e Gino Carraro; Angela e Gelindo Rizzato; Irma Tonello; Attilio Meneghetti; Lorenzo e Isetta Rossato; Andrea Nardotto, Pietro Lubian e Vittoria Ronco;</i>
DOMENICA 27 OTTOBRE XXX^A del Tempo Ordinario	07.30	<i>Teresa Vanzan e Luigi Lidron;</i>
	09.00	<i>Edvinio, Guerrino e Rita Leonardi; Emilio e Alessandra Marchioron; Angela Valentini; Gino, Emanuela e defunti famiglia Giaretta; Luigi Paiusco e familiari; Armando Rossato e def. famiglie Gioppo-Rossato;</i>
	10.30	<i>Silvio Forte; Nereo Forasacco; Severina Bigarella e Umberto De Lorenzi; Antonio Brina e Gabriella Rizzato; Bernardo Zampieri;</i>
LUNEDÌ 28	19.00	<i>Bertilla Pedron; Giovanni Marsetti; Massimo e Maria Marsetti; Secondo Carli e Irma Peruzzo; Antonio Cecchin e Teresa Martini; Eugenio, Walter e Pierina Valente; Giacomina Finco;</i>
MARTEDÌ 29	08.30	<i>Giovanni Pilotto e familiari;</i>
MERCOLEDÌ 30	19.00	<i>Lc 13,22-30</i>
GIOVEDÌ 31	18.30	<i>Santa Nicolin; Marco Rigon; Massimiliano Borsin; Armida Conzato; Giancarlo, Cesira e Domenico Carli;</i>
VENERDÌ 1° NOVEMBRE TUTTI I SANTI	09.00	<i>Astro Acconci; Angela Mazzeracca; Vittoria, Pietro e Maria Campagnolo; Margherita e Maria Scomazzon; Antonio e Carlo Baldisseri; Mario e Francesco Bonotto; Antonio Barco;</i>
	10.30	<i>Luciano Pettenuzzo;</i>
	15.00	<i>In cimitero</i>
SABATO 02 COMM.NE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI	10.00	<i>In cimitero</i>
	15.00	<i>In cimitero</i>
	18.30	<i>In chiesa: Attilio, Ida e Dario Pezzato; Iseo Zampieri e familiari; Giovanna Dal Zotto Tasca; Marco, Giovanni Cobalchini, Emilia Busatta e f.lli e s.lle Cobalchini;</i>
DOMENICA 03 NOVEMBRE XXXI^A del Tempo Ordinario	07.30	<i>Abele Zanoni e Ida Zaupa;</i>
	09.00	<i>defunti famiglie Luciano Milan e Francesco Giometto; Caterina Stella e Armida Pettenuzzo;</i>
	10.30	<i>Mc 12,28-34</i>

Affidiamo alla misericordia del Signore **Gianni Zaupa**
le cui esequie sono state celebrate sabato 26 u.s..

VITA DELLA COMUNITÀ - *Incontri comunitari*

**TORNA L'ORA SOLARE - Nella notte tra sabato 26 e domenica 27 ottobre
bisognerà spostare le lancette degli orologi indietro di un'ora!**

LUNEDÌ 28	20.30	Incontro in preparazione del battesimo
MERCOLEDÌ 30	20.30	In oratorio, incontro con i fidanzati che hanno deciso di sposarsi con rito cattolico nel 2025
GIOVEDÌ 31	16.00	Recita del santo rosario presso la chiesetta di S. Michele
	18.30	S. messa nella vigilia della Solennità di tutti i Santi
	Alla sera festa in oratorio per i ragazzi	
VENEDÌ 1° NOVEMBRE	Solennità di Tutti i Santi	
	09.00	S. Messa in chiesa animata dalla Schola cantorum S. L.
	10.30	S. Messa in chiesa
	15.00	S. Messa presso il cimitero
SABATO 02	 Commemorazione dei fedeli defunti 	
	10.00 15.00	Ss. Messe presso il cimitero
	18.30	S. Messa in chiesa animata dalla Schola cantorum San Lorenzo in suffragio di tutti i fedeli defunti
DOMENICA 03 NOVEMBRE	Ss. Messe alle ore 7,30 – 9 – 10,30 animata dal Coretto	
	11.30	Battesimo comunitario di Basso Leonardo e Sarzi Vittoria e la presenza dei bambini di 2 primaria che in quest'anno catechistico vivono la riscoperta del battesimo.

Segue da pag. 1 - Il Nazareno ascolta il grido e risponde in un modo tutto nuovo: coinvolge la folla che prima voleva zittire il mendicante, si fida della folla, anche se è così facile a cambiare di umore: chiamatelo! E la folla va, portavoce di Cristo, e si rivolge al cieco con parole bellissime, da brivido, dove è custodito il cuore dell'annuncio evangelico. Parole facili e che vanno diritte al cuore, da imparare, da ripetere, sempre, a tutti: «Coraggio, alzati, ti chiama». Coraggio, la virtù degli inizi. Alzati, dipende da te, lo puoi fare, riprendi in mano la tua vita. Ti chiama, è qui per te, non sei solo, il cielo non è muto. Ed ecco che si libera l'energia compressa, e fioriscono gesti quasi eccessivi: non parla, grida; non si toglie il mantello, lo getta; non si alza da terra, ma balza in piedi. Guarisce in quella voce che lo accarezza, lo chiama e diventa la strada su cui cammina. Noi, che siamo al tempo stesso mendicanti e folla, nelle nostre Gerico, lungo le nostre strade, ad ogni persona a terra, portiamo in dono, senza stancarci mai, queste tre parole generanti: «Coraggio, alzati, ti chiama».

Le porte della morte aprono alla vita di padre Ermes Ronchi

La liturgia non ha pianti, perché ciò di cui fa memoria non è la morte, ma la risurrezione. La liturgia non ha lacrime, se non asciugate dalla mano di Dio; essa infatti non pronuncia parole sulla fine ma sulla vita. «Se tu fossi stato qui mio fratello Lazzaro non sarebbe morto». Marta ha fede in Gesù, eppure si sbaglia. Così noi ripetiamo le sue parole e il suo errore: in questa malattia del mio familiare, dov'è Dio? Se Dio esiste, perché questa morte innocente? Se Tu sei qui, i miei cari non moriranno.

Invece Dio è qui, sempre, ma non come esenzione dalla morte. Gesù non ha mai promesso che i suoi amici non sarebbero morti. Per lui il bene più grande non è una vita lunga, un infinito sopravvivere; l'essenziale non sta nel non morire, ma nel vivere già una vita risorta. L'eternità è già entrata in noi molto prima che accada, entra con la vita di fede (chiunque crede in Lui ha la vita eterna), entra con i gesti del quotidiano amore. Il Signore ci insegna ad avere più paura di una vita sbagliata che della morte. A temere di più una vita vuota e inutile che non l'ultima frontiera che passeremo aggrappandoci forte al cuore che non ci lascerà cadere.

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Né angeli né demoni, né vita né morte, nulla ci potrà mai separare dall'amore (Rm 8,35-37). Questo mi basta. Se Dio è amore, mi vendicherà della mia morte. La sua vendetta è la risurrezione, un amore mai più separato. Dio salva, questo è il suo nome. Salvare significa conservare. Per sua precisa volontà nulla andrà perduto, non un affetto, non un bicchiere d'acqua fresca, neanche il più piccolo filo d'erba.

Una preghiera per i defunti, forse la più bella, invoca: ammettiti a godere la luce del tuo volto. I verbi della fede cedono ad un verbo umile e forte, inerme ed umanissimo: godere. La ragione cede alla gioia, la fede al godimento. L'eternità fiorisce nei verbi della gioia. Perché Dio non è risposta al nostro bisogno di spiegazioni, ma al nostro bisogno di felicità, lo è per i miei sensi, lo spirito, gli affetti e il cuore, per la totalità della mia persona.

La nostra esperienza sostiene che tutto va dalla vita verso la morte. La fede cristiana dichiara invece che l'esistenza dell'uomo va da morte a vita. Dal santuario di Dio che è la terra ed dove nessun uomo può restare a vivere, le porte della morte conducono verso l'esterno. Ma su che cosa si aprono i battenti di questa porta? Non lo sai? **Sulla vita!**



Vicariato di Fontaniva - Piazzola



PELEGRINI DI SPERANZA

GIUBILEO 2025

TEATRO PARROCCHIALE DI S. PIETRO IN GU

Incontri di **formazione** aperti a tutti, con invito particolare agli operatori pastorali in ambito liturgico, caritativo e di evangelizzazione.

6
NOVEMBRE
2024

COS'È IL GIUBILEO?

Radici bibliche e breve storia dei Giubilei, i segni del Giubileo

20
NOVEMBRE
2024

COME VIVERE IL GIUBILEO

Indicazioni pastorali

Programma: Inizio puntuale ore **20:30**. Invocazione allo Spirito Santo. Relazioni di **don Guido Bottega**, parroco di San Pietro in Gu fino alle 21:30, seguono interventi e/o domande. Chiusura ore 22:00.